

# SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

## 11<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 22 GIUGNO 1960

(29<sup>a</sup> seduta in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente ALBERTI

### INDICE

#### Disegni di legge:

« Nuovo ordinamento della carriera e della posizione giuridica del personale medico » (655)  
(D'iniziativa dei senatori Santero ed altri)

(Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 289, 290, 291
FRANZINI . . . . .	290
LOMBARDI . . . . .	290
MONALDI, <i>relatore</i> . . . . .	291
PASQUALICCHIO . . . . .	291
PIGNATELLI . . . . .	290
SAMEK LODOVICI . . . . .	290
SCOTTI . . . . .	291
TIBALDI . . . . .	290, 291

« Aumento del contributo annuo a favore del Centro internazionale radio-medico (C.I.R.M.) » (1064) (D'iniziativa dei deputati Troisi e Frunzio) (Approvato dalla Camera dei deputati)

(Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, <i>ff. relatore</i> . . . . .	288, 289
BONADIES . . . . .	288

D'ALBORA . . . . .	Pag. 289
GOTELLI Angela, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> . . . . .	288, 289
PASQUALICCHIO . . . . .	289
SAMEK LODOVICI . . . . .	288

*La seduta è aperta alle ore 10.*

*Sono presenti i senatori: Alberti, Bonadies, Caroli, D'Albora, Franzini, Gatto, Lombardi, Lombardi, Monaldi, Pasqualicchio, Pignatelli, Samek Lodovici, Scotti, Tibaldi, Venudo, Zanardi e Zelioli Lanzini.*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità onorevole Angela Gotelli.*

*L O M B A R D I, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

**Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Troisi e Frunzio: « Aumento del contributo annuo a favore del Centro internazionale radio-medico (C.I.R.M.) » (1064) (Approvato dalla Camera dei deputati)**

**P R E S I D E N T E**, *f.f. relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Troisi e Frunzio: « Aumento del contributo annuo a favore del Centro internazionale radio-medico (C.I.R.M.) », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge sul quale, in assenza del relatore, farò io stesso una breve relazione.

Il Centro radio-medico svolge da molto tempo una azione altamente meritoria. Oggi, poi, con la moltiplicazione delle comunicazioni rapide, esso assume un'importanza di primo piano.

Il disegno di legge al nostro esame ha lo scopo di elevare il contributo annuo che lo Stato versa al Centro radio-medico, e ciò per le aumentate esigenze del Centro stesso, che ha, nel corso degli ultimi anni, molto ampliate le sue attività. Inoltre, l'articolo 4 prevede la partecipazione al Consiglio di amministrazione di un rappresentante del Ministero.

**G O T E L L I A N G E L A**, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il provvedimento in discussione è stato approvato in Assemblea dalla Camera dei deputati, dopo che la Commissione igiene e sanità si era mostrata contraria all'ammissione di un rappresentante del Ministero nel Consiglio di amministrazione, per il motivo che il Ministero non partecipa alle spese con un contributo proprio.

**B O N A D I E S**. Desidero rivolgere un elogio al Centro radio-medico, che ha recentemente esteso la sua azione, oltre l'assistenza ai marittimi, in campi di ricerca medica. Esso ha infatti costituito un centro di studi sulle malattie dei marittimi, fra le quali i reumatismi, e sulla loro alimentazione.

Mi pare che questo costituisca un incoraggiamento per il Centro ad incrementare la sua attività, e che sia anche bene che partecipi al suo Consiglio di amministrazione un rappresentante del Ministero.

**S A M E K L O D O V I C I**. Mi associo *toto corde* alle parole del senatore Bonadies; però ritengo che sarebbe opportuno che il Centro non estendesse la sua attività troppo oltre i suoi scopi istitutivi.

**B O N A D I E S**. Il Centro radio-medico ha tenuto quest'anno all'ospedale di San Giovanni in Roma un corso per allievi nautici; in tale occasione fu chiesto anzi al Ministero un contributo che permettesse di creare un corpo di assistenti sanitari marittimi.

Il C.I.R.M., in origine, aveva soltanto il compito di ricevere segnalazioni di malattie insorte su navi in navigazione e trasmettere consigli per la loro cura. Certamente molto utile sarebbe l'istituzione di un corpo di infermieri naviganti; ed anche quella di un corso per i giovani allievi degli istituti nautici, anche generico, ma che permettesse ai futuri comandanti di avere nozioni di medicina e di pronto soccorso.

**P R E S I D E N T E**, *f.f. relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

Il contributo annuo di lire 16.180.000 a carico del bilancio del Ministero della marina mercantile previsto dalla legge 31 marzo 1955, n. 209, a favore della Fondazione « Centro internazionale radio-medico - C.I.R.M. » è elevato a lire 29.180.000 a decorrere dal 1° luglio 1960.

(È approvato).

#### Art. 2.

È concesso al medesimo Centro internazionale radio-medico — C.I.R.M. — un con-

11ª COMMISSIONE (Igiene e sanità)

29ª SEDUTA (22 giugno 1960)

tributo straordinario di lire 60 milioni da iscriversi nel bilancio del Ministero della marina mercantile in ragione di lire 20 milioni per ciascuno degli esercizi dal 1960-61 al 1962-63.

(È approvato).

### Art. 3.

Al maggiore onere di lire 33 milioni derivante dalla presente legge nell'esercizio 1960-1961 sarà provveduto mediante riduzione di lire 13 000.000 e di lire 20.000.000 dei fondi speciali iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per detto esercizio 1960-61, destinati a fare fronte ad oneri — rispettivamente — di carattere ordinario e di carattere straordinario dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

### Art. 4.

Del Consiglio di amministrazione del C.I.R.M. fa parte di diritto un rappresentante del Ministero della sanità, nominato dal Ministro, il quale rimane in carica tre anni.

D'ALBORA. I tre anni di durata della carica coincidono con la durata del Consiglio di amministrazione?

GOTELLI ANGELA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. L'articolo è stato presentato in questa forma dal Ministero: è lecito presumere che sia stato ben meditato.

PASQUALICCHIO. Se la durata delle due cariche non coincidesse, si potrebbero produrre delle interferenze, con danno del funzionamento del Centro.

Propongo pertanto il seguente emendamento all'articolo 4: alle parole « tre anni » sostituire le parole « per la durata del Consiglio di amministrazione ».

PRESIDENTE, *f.f. relatore*. Prego il senatore Pasqualicchio di tener conto che, ove egli insistesse nel suo emendamento e questo fosse accolto, il provvedimento dovrebbe tornare all'esame della Camera, con grave perdita di tempo.

PASQUALICCHIO. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE, *f.f. relatore*. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 4.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

**Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Santero ed altri: « Nuovo ordinamento della carriera e della posizione giuridica del personale medico degli ospedali » (655)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Santero ed altri: « Nuovo ordinamento della carriera e della posizione giuridica del personale medico degli ospedali ».

Nel corso della passata seduta era stato approvato l'articolo 9; sono stati ora presentati, dai senatori Samek Lodovici e Franzini, due emendamenti riguardanti l'introduzione di un articolo aggiuntivo 9-bis.

L'emendamento presentato dal senatore Samek Lodovici è il seguente:

« I primari acquistano la stabilità dopo due anni di servizio e rimangono in carica fino al 70° anno di età se non sopravvengano inabilità fisica o altri impedimenti ».

L'emendamento presentato dal senatore Franzini è invece del seguente tenore:

« Il primario acquista la stabilità dopo un anno di prova e rimane in carica fino al compimento del 65° anno di età ».

11<sup>a</sup> COMMISSIONE (Igiene e sanità)29<sup>a</sup> SEDUTA (22 giugno 1960)

SAMEK LODOVICI. Due motivi mi hanno spinto a presentare il mio emendamento. Un primo motivo obiettivo, inerente all'aumento della durata media della vita, cui ha fatto cenno, nella sua relazione al bilancio del Ministero del lavoro, il senatore Monaldi. Il secondo motivo è l'interesse che hanno gli enti ospedalieri a non privarsi della collaborazione di un personale altamente specializzato, proprio nel momento in cui questo raggiunge il culmine della sua capacità e preparazione.

Vi è infine un motivo di equiparazione al trattamento riservato ai professori universitari che, come tutti sanno, entrano in pensione al settantesimo anno di età. Questa elevazione dei limiti di età è desiderato caldamente dalle categorie interessate. Debbo precisare che io non sono personalmente interessato a questa elevazione, pur essendo primario di ospedale, perchè usufruisco dei benefici della legge 20 febbraio 1958, essendo stato nominato primario prima del 1958. La esistenza delle disposizioni di favore della predetta legge suggerisce un altro motivo per elevare i limiti di età, per evitare una sperequazione di trattamento nella stessa categoria ospedaliera.

TIBALDI. Propongo di rinviare al termine della discussione dell'intero disegno di legge il problema posto dai due emendamenti, in quanto potremo allora discutere con un miglior sguardo d'insieme. Tra l'altro, poi, vi è molta urgenza di arrivare all'approvazione del provvedimento e questa discussione, ora, ci farebbe perdere del tempo prezioso.

PIGNATELLI. Sono favorevole al rinvio della discussione di questo problema, per i motivi addotti dal senatore Tibaldi. Alla fine dell'esame dell'intero provvedimento sarà più chiara la visione dell'intera situazione di tutte le categorie ospedaliere, e sarà possibile arrivare ad una soluzione del problema dei limiti di età per tutti.

FRANZINI. Sono contrario alla proposta del senatore Tibaldi, perchè quando si è discussa la situazione degli assistenti e

degli aiuti si è anche risolta la questione dei limiti di età, che è della massima importanza.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di rinvio della discussione degli emendamenti in esame, presentata dal senatore Tibaldi.

*(E' approvata).*

Proseguiamo, pertanto, nell'esame degli articoli.

#### Art. 10.

*(Gli ospedali di terza categoria)*

I concorsi per ospedali di terza categoria si effettuano con le stesse norme che regolano i concorsi per gli ospedali di prima e seconda categoria.

PASQUALICCHIO. Propongo la soppressione di questo articolo che è del tutto superfluo, dal momento che le norme che regolano i concorsi per gli ospedali di terza categoria sono già state chiaramente enunciate nel precedente articolo 9.

LOMBARI. La questione riguardante gli ospedali di terza categoria è molto delicata. Ai chirurghi primari di tali ospedali, infatti, sono necessarie una competenza e una preparazione maggiori di quelle necessarie ai chirurghi degli ospedali delle altre categorie, poichè le loro mansioni abbracciano un po' tutti i rami: ortopedia, traumatologia, ostetricia, eccetera. D'altra canto, la completa dedizione della propria vita al conseguimento di una cultura vasta e profonda, lungi dall'essere compensata, è aggravata dai sacrifici cui deve sottoporsi il chirurgo che opera in un centro minore

Si dovrebbe, pertanto, cercare di contemperare l'esigenza di competenza e di preparazione dei chirurghi degli ospedali di terza categoria con le esigenze degli ospedali stessi, che sono così utili e così necessari nei piccoli centri e richiedono un perfezionamento nella struttura e nell'organizzazione.

11ª COMMISSIONE (Igiene e sanità)

29ª SEDUTA (22 giugno 1960)

Io penso quindi che la discussione di questo articolo 10 potrebbe essere sospesa, onde lasciare a tutti noi la possibilità di approfondire il problema e di trovare eventualmente una migliore formulazione.

**M O N A L D I**, *relatore*. In effetti, ciò che ha detto il senatore Pasqualicchio non è inesatto. Tuttavia, allorchè fu formulato il testo di questo disegno di legge, si ritenne utile inserirvi l'attuale dizione dell'articolo 10 a causa del fatto che spesso l'organico degli ospedali di terza categoria viene troppo facilmente accomodato, per così dire, in famiglia. Noi tutti conosciamo, infatti, degli ospedali di terza categoria nei quali non vengono mai indetti i concorsi per gli aiuti e gli assistenti, soprattutto perchè il primario desidera mantenersi in un certo modo autonomo.

Questa è la sola ragione per cui nel testo del disegno di legge è stato inserito questo articolo 10 che non è indispensabile, è vero, ma che è, a mio avviso, opportuno.

Ove poi si ammetta la necessità di tale articolo è chiaro, collega Lombardi, che esso deve rimanere formulato così com'è, altrimenti si enterebbe nel merito della questione relativa alla estensione dei compiti degli ospedali di terza categoria, questione che rientra in un altro campo di discussione e che non possiamo ora esaminare.

**T I B A L D I**. Debbo dire anzitutto, al di fuori del punto in discussione, che io sono favorevole alla abolizione delle categorie perchè, dato l'incremento avuto dalla medicina, che è divenuta medicina sociale, e dato che tutti i malati hanno il medesimo diritto ad essere curati, è assurdo pretendere che vi sia un primario di prima categoria, uno di seconda e uno di terza.

A parte questo, occorre considerare che vi sono moltissimi ospedali di terza categoria, specialmente nel nord d'Italia, che potrebbero da anni essere passati alla seconda categoria, ma che sono stati impediti in ciò dagli interessi locali tendenti, in special modo, a non vedere indetti i concorsi.

Come il relatore, anch'io trovo giuste le considerazioni fatte dal senatore Pasqualicchio; però penso non sia inutile che nello articolo 10 vengano ripetute le norme relative agli ospedali di terza categoria, data appunto la tendenza delle amministrazioni di terza categoria ad eludere sempre la legge specialmente, come ripeto, per quel che concerne i concorsi.

**S C O T T I**. Dal momento che il disposto dell'articolo 10 è ritenuto utile, anche se non necessario, e poichè non si tratta di una questione sostanziale, io penso che si possa senz'altro approvare l'articolo stesso.

**P A S Q U A L I C C H I O**. A seguito alle considerazioni dei colleghi Monaldi e Tibaldi, ritiro la mia proposta di soppressione dell'articolo.

**P R E S I D E N T E**. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 10.

*(È approvato).*

Il seguito della discussione degli articoli del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 11.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari